Anno XXIV

Venerdì 24 Ottobre 1890

Conto corrente colla Posta

N. 254

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

I discorsi politici a pranzo?

A noi piace che di quando in quando gli amici s'abbiano a dare qualche pranzo di compagnia, perchè tra i bicchieri non solo si possono stringere delle relazioni amichevoli, ma si possono anche conoscere i pensieri dei vicini. Ci piacciono anche i desinari che si dànno quelli che fanno delle gite assieme come gli alpinisti di adesso o quelli che convengono tra loro per i concorsi e le esposizioni di ogni genere, per l'agricoltura ed il commercio, o per ogni utile cosa, che domanda il concorso di molti, e non soltanto tra vicini, ma anche delle più lontane parti tra loro. Diciamo il vero di avere più volte assistito con molta soddisfazione ad alcuni di questi pranzi tanto dei Congressi delle Camere di Commercio, come delle Associazioni agrarie, e di avere anche portato la voce del nostro Friuli in alcuni di codesti desinari a Milano, a Torino, a Genova, a Firenze, a Napoli, a Roma, ecc. cogliendo l'occasione di rammentare anche questa estrema parte nord-orientale del Regno ed i suoi interessi e la sua importanza per la Nazione a cui dà il confine tra le Alpi e l'Adriatico.

Ma, diciamo il vero, non vorremmo che i *discorsi politici* si facessero a pranzo, perchè ci sembra che essi perdano una parte della loro importanza, essendo detti soltanto dinanzi a quelli che pensano allo stesso modo e che sono pronti ad applaudire ad ogni cosa che vi si dica. I discorsi politici di quelli che trovansi al governo della cosa pubblica ed hanno un partito che li sostiene, come quelli degli oppositori trovano una migliore espressione, se stampati e diffusi così tanto fra i partigiani come fra gli avversarii, che possano meditarli e commentarli tranquillamente.

I Deputati poi ed i candidati alla Deputazione, sia che si presentino da sè, sia che vengano da altri prescelti, dovrebbero parlare agli elettori del Collegio a qualunque partito appartengano, e mostrarsi anche disposti a rispondere alle domande cui gli elettori stessi possono fare loro e che prima di dare, o negare ad essi il loro voto hanno bisogno di sapere come la pensano su molte cose.

E questo diciamo per lo appunto adesso, che si presenta il momento delle prossime elezioni in un tempo nel quale colla confusione regnante sono molti quelli che si trovano incerti a chi dare il voto, e nel quale, prima di darlo, molti vorrebbero sapere, meglio che se uno intenda di sedere a Destra od a Sinistra nella Camera, come la pensino sopra molte di quelle cose di cui dovranno occuparsi alla Camera.

Certamente anche i futuri Deputati devono essere padroni del loro voto, perchè onde decidersi sul da farsi bisogna vedere come la pensano gli altri e non sono rari i casi in cui convenga anche di venire a qualche transazione con quelli che non pensano in tutto allo stesso modo e per il fatto che non tutto si può fare in una volta è certe disposizioni da prendersi in avvenire possono anche essere preparate da altre di maggiore urgenza, o più accettabili dalla maggioranza.

Ora un candidato non solo ha bisogno di sapere come la pensano quelli che hanno da eleggerlo, ma una volta che sia eletto deve far conoscere anche agli colleghi ed ai governanti come si pensa e quello che si vorrebbe da quelli che lo mandano a rappresentarli nel Corpo legislativo nazionale.

Quando si diede a Firenze un pranzo a Crispi ed uno a Cavallotti ed essi fecero entrambi il loro discorso, ebbero entrambi molti applausi dai loro amici, anche se opinavano sulla cosa pubblica in un modo affatto opposto, anzi il Cavallotti s'aveva ancora prima proposto di contraddire ad ogni cosa che venisse espressa da quegli col quale era già stato d'accordo nel contraddire quello che si faceva da altri. Un tale giuoco comincia a conoscerlo anche il pubblico, che deve esercitare il suo diritto di voto; ma ora è stanco delle commedie e vorrebbe che coloro, i quali sono da scegliersi, rispondessero tranquillamente alle fatte interrogazioni, senza lo strepito degli applausi fatti ad essi col bicchiere in mano. Adesso c'è proprio il bisogno di questo anche per l'educazione politica di quelli che hanno da eleggere i Deputati dalla cui maggioranza emana il Governo.

P. V.

Quoique ou Parceque.

E' una frase, che si può dire inventata dai Francesi ed usata spesso nelle loro discussioni. Quasi si direbbe che ora tutti d'accordo la applichino agl' Italiani, che s'abbiano da contrariare in ogni cosa non già *quoique Italiens*, ma appunto *parceque Italiens*.

Noi abbiamo dovuto applicare questa parola ad un *siciliano* cui abbiamo accettato per la candidatura a Deputato politico in Friuli non *quantunque, ma perchè siciliano*, e come tale può giovare al nostro *ideale* che è italiano e nazionale, più che friulano o del settentrione, o siciliano e meridionale.

Appunto perchè conosciamo l'importanza per l'Italia di questa regione che sta di fronte alle Alpi da cui assieme all'Adriatico è conterminata e di quell'altra che sta di fronte alle coste mediterranee dell'Africa, abbiamo desiderato di unire i Siciliani ai Friulani per promuovere la navigazione a vapore con prodotti di andata e venuta tra la Trinacria e le Puglie e tutte le coste dell'Adriatico per un porto di questa estrema parte quale se lo aveva dato Roma ad Aquileja, di cui fece un suo emporio, e dalle cui rovine sorse quello glorioso di Rialto, trasportato poscia nella non nostra Trieste, alla quale, sebbene italiana, tutti i Tedeschi ci tengono che sia loro.

Dunque non *quoique* il Galati sia Siciliano, ma *parceque* lo è, anche se conosce molto bene il Friuli dove è imparentato ed appunto per questo, lo vorremmo uno dei 508 a rappresentare gl' interessi dell'Italia nel promuovere la navigazione tra la Sicilia ed il Friuli.

P. V.

Ancora la triplice alleanza.

— Telegrafano da Vienna all' *Union Franco-Russe* di Parigi che, malgrado le affermazioni contrarie, le trattative per il rinnovamento della triplice non sono ancora terminate.

Lo scambio di Note fra le potenze interessate continua; ritiensi nondimeno che i patti saranno rinnovati prima che spiri il 1890.

L'*Estafette* è informata che le trattative sono rese difficile per le esigenze dell'Italia.

Il conflitto anglo-portoghese.

Da Zanzibar si annuncia che una nave inglese da guerra seguita da due cannoniere destinate pel fiume Schire ed un vapore della Compagnia dei Grandi Laghi sono entrate l'8 corrente nello Zambese.

La popolazione ha accolto male le navi.

Le autorità portoghesi a Gombe protestarono energicamente.

L'associazione dei socialisti
in Germania.

Il Congresso di Halle ha approvato, come è noto, un progetto relativo all'organizzazione del partito socialista tedesco. Ecco il testo di questo progetto:

Art. 1. Appartengono al partito tutti coloro che ne accettano il programma e sostengono il partito secondo le loro forze.

Art. 2. Sono esclusi dal partito coloro che si sono resi colpevoli di un atto grave contro i principii o di un'azione disonorante. E' ammesso il ricorso al Comitato direttivo e al Congresso.

Art. 3. I socialisti eleggeranno in ogni circoscrizione, per la difesa de' loro interessi, una o più persone di fiducia. Il modo di elezione è lasciato all'apprezzamento di ciascuna circoscrizione.

Art. 4. Queste elezioni avranno luogo ogni anno prima della riunione del Congresso.

Art. 5. In caso di vacanza si procede ad elezioni complementari.

Art. 6. Negli Stati, ne'quali la legislatura si oppone a queste elezioni, i Comitati locali prenderanno le disposizione appropriate alla situazione.

Art. 7. Il Congresso annuale sarà convocato dal Comitato direttivo. Il luogo di riunione, se non è stato fissato dal Congresso precedente, è fissato dal Comitato direttivo di accordo coi deputati socialisti al Reichstag.

Art. 8. La convocazione ha luogo quattro settimane avanti la riunione. Essa viene inserita tre volte nell'organo ufficiale del partito. Le mozioni saranno pubblicate nell'organo ufficiale 10 giorni prima dell'apertura del Congresso.

Art. 9. Il Congresso costituisce la rappresentanza superiore del partito. Esso si compone dei delegati delle differenti circoscrizioni. Un *maximum* di tre delegati è accordato ad ogni circoscrizione; le donne sono ammesse come rappresentanti delle associazioni femminili.

Comprende inoltre i deputati socialisti al Reichstag e i membri del Comitato direttivo. Questi ultimi, come i deputati, hanno il voto deliberativo soltanto nella discussione degli atti parlamentari o della gestione del partito.

Il Congresso verifica il mandato dei suoi membri.

Art. 10. Le attribuzioni del Congresso consistono nel prendere conoscenza delle relazioni sugli atti del Comitato direttivo e su quelli dei deputati socialisti.

Deve stabilirsi il luogo dove deve risiedere il Comitato direttivo e il modo con cui questo deve essere eletto.

Art. 11. Un Congresso straordinario potrà essere convocato o per iniziativa del Comitato direttivo o su proposta dei deputati socialisti o sulla domanda di quindici circoscrizioni elettorali.

Nel caso in cui il Comitato direttivo si rifiuti a convocare il Congresso, questo sarà convocato dai deputati.

Il luogo di riunione del Congresso straordinario sarà nel centro geografico delle circoscrizioni.

Art. 12. Questo articolo fissa la pubblicità e la durata della riunione.

Art. 13. Il Comitato direttivo si compone di dodici membri, cioè di due presidenti, due segretari, un tesoriere e sette controllori, formanti il Consiglio di sorveglianza.

Il Comitato direttivo dispone liberamente de' fondi del partito.

Art. 14. Questo articolo mantiene i membri del Comitato direttivo designati dal Congresso.

Art. 15. Il Comitato direttivo amministra il partito, controlla la condotta politica dei giornali e convoca il Congresso, al quale rende conto dei suoi atti.

Art. 16. Questo articolo regola le elezioni del Comitato direttivo in caso di dimissioni o di morte.

Art. 17. L'organo ufficiale del partito, il *Berliner Volksblatt*, che prenderà il sotto titolo *Avanti*, pubblicherà le comunicazioni ufficiali.

Art. 18. Le modificazioni all'organizzazione del partito sono fatte dal Congresso a maggioranza assoluta. Nel caso in cui queste modificazioni non siano state preannunziate a tempo opportuno, è necessaria l'approvazione di 3/4 dei membri.

IL COMMERCIO
dell'Austria-Ungheria.

Abbiamo da Vienna i dati definitivi degli scambi commerciali fra l'Austria-Ungheria e l'Italia durante il 1889 in confronto col 1888.

I prodotti esportati in Italia nel 1889 dal vicino impero sono valutati a lire 165,360,000; nel 1888 la cifra era stata minore e cioè di lire 138,760,000.

I prodotti italiani importati dall'Austria nel 1889 rappresentano 95,480,000 lire, mentre nel 1888 furono di 88 milioni seicento diecimilla.

Siccome il nuovo trattato andò in vigore col primo gennaio 1888, è da credere che il suo assestamento abbia giovato e contribuisca ad un graduale incremento negli scambi tra i 2 Stati.

La *Deutsche Zeitung* rileva che la media del triennio precedente al nuovo trattato, e cioè 1885 86-87 fu di lire 334.650,000 all'anno, ripartiti per 237,190,000 in esportazioni dall'Austria in Italia e per 94,460,000 in importazioni dall'Italia. E ne deduce che mentre l'Italia ha perduto ben poco, essendo lieve la differenza tra le sue esportazioni prima e dopo il trattato, viceversa l'Austria-Ungheria ha visto diminuire le proprie di 70 milioni circa.

I principali prodotti esportati nel 1889 dall'Austria in Italia sono: birra ett. 71,000; spirito ett. 26,000; zucchero greggio quint. 96,000; id. raffinato 3300; legno colorato ecc. quint. 37,000; carbone di legna 177,000; quintali 743,000 di legna da ardere; 4 milioni di quintali di legname da costruzione e doghe per botti; 31 mila quintali di cartonaggi; 1,500,000 di carbon fossile; 21,000 cavalli; 40,000 bovini ecc.

L'Austria-Ungheria ha importato dall'Italia nel 1889 ett. 33,000 di vino; 52,000 quintali d'olio d'oliva; 201000 quint. di agrumi; 105, 900 quint. di frutta, zolfo, marmo, ecc.

In confronto al 1888 l'esportazione dall'Austria per l'Italia aumentò nel 1889 soltanto per la birra, zuccheri, animali bovini, vini e cartonaggi, mentre l'esportazione italiana in Austria fu pressochè stazionaria.

Siccome l'aumento dell'esportazione riflette specialmente gli articoli compresi nella nuova tariffa convenzionale, mentre per varii altri che erano compresi nel vecchio trattato vi fu diminuzione, la *Deutsche* trova che il trattato nuovo fu sfavorevole all'Austria e che in parte la causa del minor movimento è pur dovuta alle poco liete condizioni economiche dell'Italia, che hanno diminuito il consumo.

Riconosce tuttavia il giornale citato che l'Italia fa grandi sforzi per dare incremento al suo commercio internazionale ed eccita i circoli ufficiali e il ceto commerciale dell'impero a volgere le maggiori cure a promuovere le relazioni commerciali coll'Italia.

Osservando finalmente che l'attuale trattato, duraturo fino al 1892, s'intenderà prolungato, sino al 1897, se non denunciato in tempo utile, la *Deutsche* conclude che stando alle sue informazioni questa proroga si può ritenere fin d'ora tacitamente consentita.

ELEZIONI.

La *Gazzetta Ufficiale* non pubblicò ancora nulla.

E' però oramai accertato che le elezioni si faranno in novembre. Ora si polemizza sulla data.

Si parla del 9, del 16 o del 23 novembre.

E naturalmente tutti pretendono di essere i meglio informati.

Il *Diritto* aggiunge pure che avanti le elezioni si farà un'infornata di senatori.

Il cholera in Abissinia.

Una corrispondenza da Massaua all'*Opinione* dice che il colera ha ora lasciato il territorio italiano e comincia ad invadere l'Abissinia.

Nella nostra colonia morirono di colera quattromila indigeni e 25 soldati dei nostri. Ora la miseria è grandissima per gli Abissini, che spinti dalla fame, scendono a Massaua, cercando nutrimento.

Gli armamenti francesi.

Si è saputo in questi giorni che in previsione della guerra, il governo francese ha già preparato nei loro più minuti particolari, anche i fondi per la mobilizzazione in guerra.

Il giorno in cui questa sarà dichiarata, occorrerà *un miliardo* subito in contanti metallici.

Vi sono quarantacinque mila ufficiali ai quali si deve dare l'entrata in campagna e lo stipendio anticipato in media con lire 1000 caduno; totale 43 milioni. Quindici giorni di paga alla truppa 600 milioni; si calcolano 350 milioni di fondo ai tesorieri per le spese materiali da pagare a vista: totale 1 miliardo.

Per esso sono già firmati gli accordi con la Banca per prelevarli sul fondo numerario che essa tiene di 2 miliardi e mezzo. L'altro miliardo e mezzo essa lo deve tenere per far fronte ai rimborsi che le saranno sicuramente domandati.

Spirati quindici giorni occorrerà un altro miliardo; per esso tutto è già combinato col Rothschild, che sconterà le firme del Governo; dipenderà dall'esito della guerra il decretare allora il corso forzoso o no. Questa nelle sue linee generali è la mobilizzazione pecuniaria già fissata sin d'ora per entrare in campagna.

Per ora l'azione militare si esercita nelle pacifiche cantine che tanti piemontesi avevano aperte sul versante francese delle Alpi, intorno a Modane, Briancon, Gap e Barcellonetta, nella valle della Vesubia.

Un ordine del Ministero vieta alle truppe di frequentare le taverne tenute da stranieri; è questa una conseguenza dell'ispezione di Freycinet; i poveri italiani saranno costretti a chiudere od a ripassare le Alpi.

I PRECEDENTI.

Per chi commenta il ritardo nella pubblicazione del decreto scioglimento la Camera e la brevità dei termini fra lo scioglimento, le elezioni e la riconvocazione della Camera, diamo qui le date che si riferiscono alle più recenti elezioni generali:

1880 *sciol.* 2 maggio; *comizi* 16 e 23 maggio, *apertura* 26 maggio;

1882 *sciol.* 7 ottobre; *comizi* 29 ottobre e 5 novembre; *apertura* 22 novembre;

1886 *sciogl* 27 aprile; *comizi* 23 e 30 maggio, *apertura* 10 giugno.

Nel 1880 (ministero Cairoli-Depretis) si ebbero 15 giorni di periodo elettorale;

Nel 1882 (ministero Depretis-Zanardelli) si ebbero 22 giorni;

Nel 1889 (ministero Depretis *trasformismo*) si ebbero 27 giorni di periodo elettorale.

Il principe Vittorio Emanuele.

Il principe ereditario Vittorio Emanuele, essendo nato l'11 novembre 1869, compie l'età maggiore l'11 del prossimo venturo mese, epperò, a far tempo da questo giorno, a norma dell'art. 34 dello Statuto del Regno, farà di pien diritto parte del Senato.

Secondo la consuetudine, il principe presterà il prescritto giuramento nella prima seduta reale.

I principi della famiglia reale entrano in Senato a 21 anno, ma non hanno voto che a 25.

A tenore dell'art. 21 dello Statuto suddetto, il principe ereditario, giunto alla maggiorità, acquista diritto ad un assegnamento annuo a carico dello Stato, il cui ammontare dev'essere stabilito per legge.

In occasione del suo genetliaco il principe verrà promosso colonnello.

Il retroscena del boulangismo.

Il *Figaro* termina la pubblicazione delle *Coulisses de Boulangisme*, narrando che, dopo l'insuccesso dei boulangisti nelle recenti elezioni, Boulanger voleva recarsi in America.

Gli amici lo indussero a stabilirsi a Jersey.

Essi gli volevano costituire una specie di lista civile mediante sottoscrizioni. Boulanger rifiutava dicendo di non averne bisogno.

Mermeix conclude dicendo: che Boulanger è uomo doppio e anzi la stessa doppiezza.

CONGIURE A MASSAUA.

Arresti.

Circa gli arresti avvenuti a Massaua, si hanno i seguenti particolari:

Venne arrestato il giorno 30 settembre certo Kassa informatore del Comando, insieme a due suoi fratelli ed un prete abissino perchè tenevano corrispondenza segreta con Ras Alula, e verranno processati per alto tradimento.

Il 7 ottobre venne pur arrestato l'interprete al Municipio sig. Nunez, pare in seguito a rivelazioni fatte dal Kassa, arrestato la settimana prima. Dicesi che venne arrestato al Cairo anche il famoso avv. conte Cagnazzi e che ci sieno compromesse anche altre persone. Qualcuno dice che si tratta di un seguito all'affare Mussa el Ackad.

Un dispaccio da Roma annunzia che il conte Cagnazzi, che è nativo di Torino, fu arrestato la notte di ieri all'Albergo Centrale, presso Piazza Colonna.

Il Cagnazzi arrestato era amico del Saletta, che lo nominò suo segretario durante il tempo che tenne il Comando di Massaua. Il Cagnazzi rimase poi a Massaua, segretario per gli affari indigeni. Attualmente trovavasi in congedo a Roma. Durante la sua assenza, a Massaua si aprì un'inchiesta che condusse alla scoperta di prevaricazioni, dicesi per una somma rilevantissima.

Il mandato di cattura venne emesso dall'Autorità giudiziaria di Massaua, dove il Cagnazzi sarà tradotto e dove si farà il processo.

Dicesi anche che egli sia accusato di tradimento e sottrazione di documenti.

Pare che si faranno a Massaua altri arresti, che si crede abbiano relazioni col processo iniziato contro Kassa.

Dicesi che il Cagnazzi al momento dell'arresto abbia detto di essere venuto in Italia per giustificarsi.

Il Cagnazzi ebbe a Massaua la reggenza degli affari indigeni, dall'aprile 1885 all'aprile 1890.

Sarà imbarcato per Massaua il 16 novembre e lo giudicherà il Tribunale militare.

Il *Fanfulla* dice che il conte Cagnazzi aveva fatto condannare delle persone innocenti, che si rifiutavano di pagargli delle somme che egli abusivamente chiedeva; egli è di più accusato di aver preso somme dai fornitori per favorirli, di aver imposto ricatti ad alcuni capi-tribù indigeni, e di aver comunicato ai nemici notizie riservate.

CAPRIVI IN ITALIA.

E' annunziato ufficialmente il prossimo arrivo in Italia del generale Caprivi, cancelliere tedesco, per visitare il ministro Crispi.

Secondo il *Fanfulla*, da molto tempo fra i Gabinetti di Berlino e Roma agitavasi la proposta dell'incontro di Crispi col Caprivi senza accennare al luogo del convegno. Pochi giorni prima che Crispi partisse per Milano, gli giunse la comunicazione ufficiale con cui Caprivi esprimevagli il desiderio di venire in Italia, sollecitando l'onore di essere ricevuto dal Re.

L'on. Crispi mostrossi grato della prova di deferenza e rispose al Caprivi che il Re avrebbe volentieri ricevuto il cancelliere tedesco. Credesi che l'intervista avverrà nei primissimi giorni di novembre.

La *Riforma* scrive che non solo gli amici dell'intimo accordo italo-tedesco, ma tutti gli italiani devono compiacersi dell'intervista di Caprivi con Crispi, poichè in tal modo avrà nuova sanzione l'intimità italo-germanica; il cui carattere assolutamente pacifico non abbisogna più di dimostrazione. Caprivi in Italia troverà per sè e pel suo paese manifestazioni di sincera amicizia, che, rispondendo ai fatti che condussero all'unificazione dei due popoli, nulla ha che possa offendere gli altri paesi.

DI QUA E DI LA

L'«Influenza» in America

L'*Influenza* è ricomparsa a Carthagene (*Illinois*) negli Stati Uniti, e pare che voglia assumere un carattere più grave che l'inverno scorso. Migliaia di persone soffrono dell'epidemia, e molti casi furono seguiti da morte.

Industria infame.

Scrivono da Nuova-York, sei ottobre:

La polizia in questi ultimi giorni, ha messo le mani addosso a certe ributtanti megere, che esercitavano la *nobile industria*, consistente, *incredibilia sed vera*, a far sparire dalla scena del mondo teneri bambini, che venivano affidati loro da *amorose coppie*, il cui nodo non è nè benedetto dal prete nè legalizzato dal Codice civile. Le megere, dietro compenso, s'incaricano di spedire a *grande velocità* in paradiso gli angioletti affidati alle loro *materne* cure, e d'ingrossare così le alate coorti presso il trono dell'Eterno.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 ottobre 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 24 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	760.9	58.9	60.2	758.7
Umidità relativa	31	17	34	31
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	7.0	10.4	6.0	4.5

Temperatura { massima 8.7, minima —1.0

Temperatura minima all'aperto — 4.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 22 ottobre:

Tempo probabile: Venti freschi settentrionali — cielo nuvoloso — temperatura bassa — qualche brinata sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 23 ottobre 1890.

In seguito ad interessamento dell'amministrazione del civico ospitale di Udine deliberò di rivolgere al Comune di Sedegliano invito pel pagamento di una spedalità con diffida di procedimento d'ufficio.

Accordò all'amm. dell'ospitale civile di Cividale l'autorizzazione a procedere all'appalto della costruzione di un pozzo a trattativa privata.

Deliberò di rinviare al Consiglio comunale di Comeglians, per le sue repliche gli atti concernenti la stabilita riduzione di canone enfiteutico a favore di due privati.

Approvò la deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale di Talmassons, che statuisce più concretamente sulla vendita di titoli di rendita per l'acquisto della casa del medico.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Platischis, Reana, Buia, Chions, Brugnera, Maniago, Cordovado e Bagnaria Arsa.

Approvò la minuta del contratto, stipulato dall'amm. dell'asilo infantile di Latisana, per accoglimento di cauzione dell'annua prestazione dipendente dal testamento della signora Rosa De Egregis Gasperi, con riserva di omologare il contratto.

Approvò la transazione tra il comune di Sauris ed una ditta in punto a proprietà di un fondo in monte, nella mappa del comune stesso.

Approvò la delibera dei consigli comunali di Moggio e Chiusaforte riguardanti cessione di fondi privati.

Idem. di Forni Avoltri, relativa alla vendita all'asta di un fabbricato di pertinenza della frazione di Collina, già ad uso di canonica.

Idem. di Paularo e Sutrio riguardanti concessione di piante.

Approvò il Regolamento del comune di Coseano per la tassa sui cani.

Approvò le liste elettorali amministrative frazionali del Comune di Majano.

Deliberò di emettere mandato d'ufficio a carico dei Comuni di Dogna e Talmassons.

Munificenza del nostro Sindaco. Come abbiamo annunziato il cav. Elio Morpurgo è partito per Roma; lunedì 27 corrente verrà celebrato, nella Capitale d'Italia, il suo matrimonio colla signorina Basevi.

Dicesi che l'egregio Capo del nostro Comune ha lasciato la cospicua somma di *lire mille* alla Congregazione di Carità, coll'obbligo di distribuirle fra le famiglie più povere della città, nella giornata di lunedì venturo.

Società friulana veterani e reduci. La Presidenza della Società friulana dei veterani e reduci dalle patrie battaglie, porge alla Società degli ignoranti, sezione di Udine, le più sentite azioni di grazie, per la generosa elargizione di lire 141.75 ricevute a mezzo del signor Donato Bastanzetti, da erogarsi in sussidii a soci effettivi poveri e malati.

Udine, 24 ottobre 1890

Il Presidente
G. MURATTI

Trasporti a piccola velocità accelerata ed ordinaria. A datare dal 1. novembre p. v. la stazione di *Portogruaro* verrà ammessa ai trasporti a piccola velocità accelerata ed ordinaria da e per le stazioni della linea *Cividale-Udine-Palmanova-Portogruaro*.

Dalla stessa data inoltre, i trasporti suddetti in servizio cumulativo colle S. F. dell'Adriatico e del Mediterraneo, potranno essere instradati per la via di Portogruaro.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 22 ottobre 1890.

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: **Masciadri**, presidente — Dal Torso vice presidente — Bardusco — Degani — Kechler — Marcovich — Minisini — Moro — Orter — Tellini — Volpe A. — Volpe M.

Scusano l'assenza: Cossetti — Facini — Morpurgo — Spezzotti.

È letto e approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Sulla istanza della Presidenza, la Direzione generale delle Gabelle dispose che i cestoni ripieni di bozzoli, importati nel regno, fossero esenti da dazio come recipienti abituali per il trasporto della merce contenutavi.

2. Per provvedere ai bisogni del mercato dei bozzoli, la Presidenza chiese al Ministero che fosse spedita alla locale Intendenza una forte somma di spezzati. Il Ministero del tesoro provvide nel limite del possibile.

3. La Presidenza appoggiò presso il Ministero del commercio un reclamo di tre pescatori di Marano Lagunare, assoggettati a contravvenzione dalle guardie di finanza austriache del distaccamento di Porto Buso.

4. L'adunanza delle Camere di commercio della costa adriatica, ch'ebbe luogo a Venezia il 21 luglio, per chiedere al Governo che nelle nuove convenzioni marittime fosse tenuto maggior conto degli interessi dell'Adriatico, approvò ad unanimità le seguenti proposte della Camera di Udine, rappresentata dal presidente e dal segretario:

a) Che al viaggio quindicinale fra Brindisi e Bombay, stabilito alla lettera h. art. I del quaderno d'oneri B, sia aggiunta la toccata di Massaua.

b) Che sulle linee sovvenzionate siano stabilite tariffe di favore per i commessi di commercio e gli industriali viaggianti a scopo di commercio.

c) Che il Governo raccomandi alle compagnie assuntrici del nuovo servizio marittimo di accettare, quando il tempo di fermata dei piroscafi e la deficenza di merci lo permettano, materiali come tegole e mattoni caricati alla rinfusa e a noli di favore.

5. Il Ministero delle poste e dei telegrafi, accogliendo il reclamo della Presidenza, convenne che gli uffici postali erroneamente tassavano come corrispondenze personali i cartoncini per avviso di passaggio di commessi viaggiatori, stampati o litografati per intiero, ed ordinò che i detti cartoncini fossero ammessi al trattamento delle stampe in qualunque numero di esemplari, e che fossero rimborsate le tasse indebitamente esatte.

6. Sulla istanza di 30 albergatori ed osti della provincia, la Presidenza domandò nuovamente al Ministero delle finanze che alle Dogane di Trivignano e di Visinale fosse provvisoriamente concessa la facoltà di daziare i vini.

7. La Presidenza raccomandò al Municipio di Udine l'istanza di vari negozianti in manifatture, i quali domandavano la rigorosa applicazione del regolamento per l'esercizio del commercio girovago. Il Municipio vi provvide con sollecitudine.

8. Il Ministero del commercio approvò il conto consuntivo 1889 della Camera, nelle cifre già da essa approvate.

II.

Consorzi per la sistemazione e la conservazione di Porto Buso e Porto Lignano.

Data comunicazione degli atti trasmessi dalla R. Prefettura di Udine, il presidente legge la relazione che segue:

«I porti del Friuli sono tutti di quarta classe.

L'art. 7 del testo unico della legge 16 luglio 1884 stabilisce che le spese occorrenti alla conservazione dei porti di quarta classe sono sostenute dai comuni e dalle associazioni di comuni che vi abbiano interesse, costituiti in consorzio secondo le norme fissate dalla stessa legge, la quale ritiene che siano interessati al miglioramento e alla conservazione di un porto quei comuni che se ne servono per la esportazione dei loro prodotti agricoli e industriali e per la importazione delle derrate e di qualsivoglia altro prodotto. Nelle spese per le nuove opere straordinarie, e per opere di miglioramento, lo Stato concorre in ragione del trenta per cento, e la provincia del dieci.

La R. Prefettura di Udine intende di promuovere la costituzione, finora contrastata, di due consorzi, l'uno per Porto Buso con l'annesso scalo di Nogaro, l'altro per Porto Lignano con gli annessi scali di Marano e di Precenicco; prima però desidera d'avere dalla Camera un voto circa ai criteri coi quali intenderebbe di costituire i consorzi.

A questo voto la Camera deve premettere alcune osservazioni.

Porto Buso è promiscuo con l'Austria e serve di entrata così allo scalo italiano di Nogaro come allo scalo di Cervignano, posto in territorio austriaco.

Non sembrano quindi errate le deliberazioni con le quali i Consigli comunali di Udine e di S. Giorgio di Nogaro respinsero la proposta di assumere, insieme ad altri comuni di questa provincia, le spese per un porto che appartiene e che profitta anche al finitimo impero. Tanto più che col protocollo n. 21 annesso al R. Decreto 24 maggio 1868 n. 4444, l'Italia e l'Austria-Ungheria hanno convenuto che i lavori occorrenti sia a Porto Buso, come alla via navigabile, saranno eseguiti di comune accordo dei due Governi, e che la legge 16 luglio 1884 non contempla il caso eccezionale di un porto promiscuo fra due stati.

Inoltre, per l'art. 7 della stessa legge e per l'art. 93 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, i lavori occorrenti alla navigazione del fiume Corno, dalla sua foce fino a Nogaro, stanno a carico dello Stato.

Il concorso dei comuni interessati resterebbe in tal modo limitato alle spese per i lavori necessari allo scalo di Nogaro.

Queste spese sono di tanto poco momento che sembrerebbe superfluo di farvi compartecipare anche quei comuni della provincia che dallo scalo di Nogaro risentono un interesse indiretto.

Per conoscere a quali plaghe di questa provincia si estenda attualmente e in modo diretto l'utilità di Porto Nogaro, basterà rilevare a quali comuni, dopo l'attivazione della ferrovia Udine-Palmanova-Latisana, furono dirette le merci sbarcate a Nogaro e da quali altri provennero quelle che vi si imbarcarono. Gioverà anche conoscere le qualità delle merci che affluiscono al porto.

Arrivarono nel 1889 a Porto Nogaro trabaccoli dalle Puglie, da Ancona, Ravenna, Chioggia, Po, Venezia, con vino, zucchero raffinato, granaglie, zolfo, riso con lolla, riso giapponese e birmano; dall'Istria, da Trieste, Fiume, Zara, con caffè, olio, petrolio, carbon fossile, legnami, porcellane, maioliche, ecc. Partirono trabaccoli da Porto Nogaro per Ancona, Ravenna, Chioggia, Venezia, Falconera, con granaglie, riso con lolla, carbon fossile, legname da lavoro, legna da fuoco, laterizi, ferro; per Trieste, Orsera, Pola, Fiume, con laterizi, stoviglie, foraggi, legna da fuoco, riso con lolla.

I comuni del Friuli a cui furono dirette, nello stesso anno, le merci sbarcate a Nogaro sono i seguenti: Udine, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Mortegliano, Gonars, Cividale, Tricesimo, Tarcento, Gemona, Carlino, Muzzana del Turgnano, Pavia di Udine. Le merci imbarcate provennero da Udine, San Giorgio di Nogaro, Muzzana del Turgnano, Carlino, Porpetto, Pocenia. La Carnia e il Canal del Ferro mandano a Porto Nogaro legname da opera.

Nel consorzio di Porto Nogaro devono quindi indubbiamente essere compresi i comuni di Udine, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Mortegliano, Gonars, Tricesimo, Tarcento, Gemona, Carlino, Muzzana del Turgnano, Pavia di Udine, Porpetto, Pocenia, i comuni della Carnia eccettuato Preone che sta sulla sponda destra del Tagliamento, e i comuni dei distretti di Moggio, Cividale e S. Pietro al Natisone.

Se poi si crede necessario di comprendere nel consorzio anche i comuni che potrebbero usare di Porto Nogaro o che già ne risentono un vantaggio indiretto, bisognerebbe tener conto di tutti quelli che stanno lungo le linee S. Giorgio-Udine; Udine-Cividale; Udine Pontebba; Udine-Cormons; Udine-San Daniele.

Occorre però riflettere che i lavori da eseguirsi a Nogaro devono stare in relazione alla utilità di cui è suscettibile il porto.

Il movimento di Porto Nogaro fu di tonnellate 12234 nel 1887, di 12980 nel 1888, di 10500 nel 1889, cosicchè raggiunse nel triennio il limite stabilito dalla legge per il passaggio del porto dalla quarta alla terza classe.

La discesa avvenuta nel 1889 dipese dalla cessata importazione della pietra d'Istria impiegata nei lavori della ferrovia Udine-Palmanova-Latisana e dalle intemperie dell'ottobre e del novembre che impedirono la navigazione dei trabaccoli; ma ciò che conforta è il progressivo aumento nel traffico delle mercanzie e d'altri prodotti, come il legname, aumento che non dipende da cause transitorie, ma da un fatto costante, qual'è quello dell'attivazione della linea suddetta.

E infatti dal 1 gennaio al 18 ottobre 1890 il movimento del porto salì a tonnellate 12213.

Un vantaggio altrettanto certo risentirà il porto dalla sistemazione dello scalo e del fiume Corno; ma, anche migliorate le sue condizioni, Nogaro resterà sempre uno scalo fluviale accessibile a grossi trabaccoli mediante l'alzaia o il rimorchio. Ora le merci che non soffrono ritardi e quelle da consegnarsi in tempo determinato, preferiranno, di regola, la ferrovia Udine-Mestre o la via di Trieste, dove sono certe di trovare rapidi e sicuri mezzi di trasporto.

Quello che potrebbe accogliere velieri e vapori di grande portata, e divenire il vero porto del Friuli, servendo nello stesso tempo al traffico internazionale della Pontebba e delle provincie meridionali d'Italia, è il bacino di Lignano; ma le opere di adattamento (dighe, scavo alla bocca del porto, ecc.) se possono ritenersi largamente compensate dal beneficio che ne trarrebbe la nazione e se quindi possono essere consigliate allo Stato, son tuttavia di tale entità che sarebbe assurdo di domandarle, nella misura stabilita per i porti di quarta classe, ad un consorzio di comuni.

Lasciando quindi impregiudicato l'avvenire di Porto Lignano, nulla toglie che si possa fin d'ora provvedere, mediante un consorzio, alle necessità attuali degli scali di Marano e di Precenicco, in proporzione alla limitata loro utilità.

Tutti i comuni del distretto di Latisana e quelli di S. Michele al Tagliamento e di Marano Lagunare possono essere chiamati a costituire il consorzio.

Le spese per le opere necessarie agli scali di Marano e di Precenicco e allo scalo chiesto dal comune di Palazzolo, che dovrebbe essere raccordato a quella stazione ferroviaria, non possono riuscir troppo gravi al consorzio, tanto più se si considera che, per le disposizioni di legge dianzi citate, le opere occorrenti alla navigazione del canale di Marano e del fiume Stella, stanno, come quelle del fiume Corno, a carico dello Stato».

In seguito ad animata discussione, alla quale prendono parte vari consiglieri, la Camera approva ad unanimità la relazione della presidenza.

Delibera poi di chiedere nuovamente al Ministero dei lavori pubblici che sia decretato il passaggio di Porto Nogaro dalla quarta alla terza classe, e che sia data sollecita esecuzione ai lavori di rettifica del secondo tronco del fiume Corno, nonchè a quelli, più urgenti, di riatto del muro d'approdo a Nogaro.

III.

Circoscrizione elettorale della Camera.

Discussi ampiamente il verbale della commissione e il parere inviato dal consigliere Facini, si delibera di chiedere al Ministero l'istituzione di undici nuove sezioni elettorali della Camera.

IV.

Se convenga conservare, modificare o abolire la formazione della metida provinciale dei bozzoli.

In seguito alla discussione avvenuta in seno alla commissione incaricata di formare il prezzo medio dei bozzoli nel 1890, la Camera, di accordo col Municipio di Udine, deferisce lo studio dell'importante quesito all'ordine del giorno, ad una commissione composta di 10 commercianti in sete, di nomina della Camera, e di 10 bachicultori, di nomina del Municipio.

V.

Sorteggio di nove consiglieri per la rinnovazione parziale della Camera.

Visto l'art. 7 della legge 6 luglio 1862 n. 680, procedesi al sorteggio.

Escono dall'urna i nomi dei consiglieri Minisini, Degani, Kechler, Gonano, Tellini, Facini, Dal Torso, Cossetti, Micoli Toscano, i quali potranno essere rieletti o sostituiti nelle elezioni del 7 dicembre.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Veloce Club-Udine. I signori soci sono invitati alla gita Udine-Pagnacco-Tricesimo-Tarcento e viceversa, che avrà luogo domenica 26 ottobre, partendo alle ore 1 pom. dalla sede del Club.

Corse di Treviso. Di queste corse che avranno luogo nei giorni 4, 6, 9 e 11 novembre p. v., abbiamo dato ieri il programma.

Correranno alcuni dei cavalli che corsero a Udine nello scorso agosto e precisamente: *Briosa, Breta, Letour, Speronella, Zeitoff, Wanda, Rienzi* e *Conte Verde* del sig. Luigi Facini, di Magnano, che prenderà parte alla Corsa del premio del Cagnano (L. 800) domenica 9 novembre.

Per il prossimo carnovale. Il carnovale scorso lasciò di sè ben infelice memoria. È passato via trascinandosi, sostenendosi proprio non si sa come E.... quest'anno, che cosa s' intende di fare? Noi abbiamo, a suo tempo, scritto lungamente su questo giornale proponendo d'abolire o per lo meno di modificare di molto il *vecchio sistema dispendiosissimo*; sistema decrepito, ed in aperta contraddizione con le esigenze della Società moderna. Ma, come avviene di frequente in questa città, i sogni, le giuste rimostranze della stampa sono tenute in non cale; gli scritti vengono chiamati puerilità. Sia pure, ma intanto chi ci è andato di mezzo non è certo chi scrive nè i suoi amici o colleghi, ma ben altre persone o Società.

A quanto ci riferiscono, oggi, venerdì si raduna la Società filarmonica per discutere sul da farsi onde scongiurare il pericolo che il prossimo carnovale abbia a riuscire una seconda edizione di quello passato. Noi speriamo che detta Società abbia a convenire che una qualche riforma è necessaria, indispensabile. E non occorre che ci dilunghiamo a provarlo: basta osservare il bilancio che noi teniamo sott'occhio...... Qualora poi la Società intendesse di fare orecchie da mercante alle giuste rimostranze e d'affidarsi al.... caso, noi l'avvertiamo fino da ora, che, quando si parrà opportuno, protesteremo energicamente con tutte le nostre forze, sicuri di avere il plauso di tutti i bene pensanti.

Un tale.

Società operaia premiata. — La giuria della Presidenza e cooperazione all'esposizione operaia di Torino, presieduta dall'on. Luzzatti assegnò la *medaglia d'argento* alla società di M. S. fra gli operai di Gemona. »

Un progetto del professore d'Aronco. Il corr. dell' *Adriatico* che visita l'esposizione d'architettura di Torino, scrive:

« Il progetto del cimitero di Treviso, del professore *Raimondo D'Aronco* ha un effetto scenico buono, ma il pittoresco del suo progetto sarebbe più adatto per un paese nordico. — Le sommità sono tutte troppo accuminate. Anche in altri progetti il *D'Aronco* è più pittoresco, fantastico che architetto. Ad ogni modo *è un gran simpatico e bell'ingegno* e con lui il Munari ed il Moschini.

La Società anonima dei palchetti. Il medesimo corrispondente scrive di questa società:

« I palchetti in legno della Società anonima di Udine meritano pure un esame speciale tanto per accuratezza di lavoro, per varietà di disegni e per solidità. Sono veramente belli e conviene fare a tale casa i dovuti elogi, rivaleggiando colle migliori d'Italia. »

Scoppio di mina. Il 19 corr. gli operai Bozzi Gio. e Gio. Selochet addetti ai lavori di costruzione presso la stazione di Dogna, avendo acceso una miccia da mina diedero inavvertentemente fuoco per una quantità di polvere che portavano in un cappello; ne seguì un'esplosione che causò loro ustioni alla faccia, guaribili dai 20 ai 30 giorni.

Cappello rinvenuto. La scorsa notte dai suddetti agenti fu rinvenuto un cappello; chi lo ha smarrito potrà riaverlo presentandosi all'ufficio di P. S.

Ubbriaco molesto. Dagli agenti di P. S. venne ieri sera arrestato Carlevaris Giuseppe, carbonaio, perchè in istato di manifesta ubbriachezza, molestava i passanti.

Un bue rubato. A danno di Zorzatti G. B. di Ronchi di Gagliano, venne negli scorsi giorni rubato un bue del valore di lire 550; in seguito alle attive indagini praticate dal delegato di P. S. di Cividale e dai R.R. C.C, il bue venne sequestrato in casa del contadino Giuseppe Condassi da Remanzacco, cui era stato affidato da certo Zucco Francesco di Carraria; tanto il Condussi quanto il Zucco vennero arrestati.

Arte, Teatri, ecc.

Pantaleoni a Trieste. Il nostro concittadino Adriano Pantaleoni, canta presentemente a Trieste al *Politeama Rossetti* nella *Lucia*. Così scrive di lui l'ottimo *Indipendente*:

« Il Pantaleoni, noto ormai per la carriera teatrale splendidissima da lui percorsa, fa sfoggio di alcune note ancora piene di potenza sonora anche nelle acute, nell'aria di sortita, che fraseggiò col conosciuto suo metodo.

Nel resto della parte mantenne sempre un porgere sommesso, corretto, senza ricercare alcun effetto. Fu anche egli vivamente applaudito. »

Teatro Minerva. C'è molta probabilità che, dopo compiuto il corso delle rappresentazioni drammatiche della compagnia Micheletti Pezzaglia, avremo su queste scene la compagnia d'operette *Maresca*, che tanto piacque nella primavera del 1888.

La prima rappresentazione della Compagnia Micheletti-Pezzaglia avrà luogo col dramma storico in 5 atti di F. Cavalotti dal titolo:

I pezzenti del mare.

Farà seguito una brillantissima parsa.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo, domani variata e brillante rappresentazione.

LIBRI E GIORNALI

Libri scolastici. In generale i giornali si occupano di rado dei libri destinati alle scuole, non già che non ne riconoscano l'utilità e l' importanza, ma perchè il più delle volte difetta lo spazio e si desidera che su tali libri il giudizio sia ponderato e coscienzioso. Si sa come molte volte manchi il tempo di occuparsi anche delle pubblicazioni di attualità e del maggior interesse. Noi ora facciamo un'eccezione, che ci pare doverosa, per il *Corso di lettura* della valente scrittrice Ida Baccini, il quale comprende in cinque volumi — uno per classe — tutta la materia tracciata dai programmi delle scuole elementari maschili e femminili. Crediamo doveroso segnare questa nuova pubblicazione, perchè la vediamo già adottata in molte scuole comunali e approvata già dal Consiglio scolastico di Firenze. Chiarezza, ordine e opportunità sono doti essenziali dei cinque libri di lettura della Baccini, ornati da copiose incisioni del Mazzanti e rilegati con dorso di tela. (Il prezzo è da L. 0,50 a L. 1,40).

Un altro libro di un' egregia signora che fu per anni ispettrice delle scuole di Firenze, è il *Nuovo Sillabario* illustrato, per le scuole maschili e femminili di Emilia Costelli Biagi, redatto secondo il metodo della lettura contemporanea alla scrittura. Non tutti i sillabari possono vantare, come questo d'aver avute 14 edizioni, il che costituisce la più efficace raccomandazione per gl' insegnanti delle scuole elementari. Questi ottimi libri sono pubblicati dall'editore Bemporad e F. Firenze, cessionari della libreria editrice Felice Paggi. (Prezzo 50 cent).

VARIETÀ.

Un curioso annunzio. Al *Resto del Carlino*, stampato su di un cartocino in bel verde — colore spesso significantissimo anche della fantasia dei giornali — pervenne questo annunzio:

« *Premi e condizioni d'abbonamento* » di un nuovo giornale di Nuova York

Questo giornale costa due dollari; gli abbonati ricevono ogni trimestre un autografo di un famoso birbante, a Pasqua un abito da primavera, a San Giovanni un cappello nuovo. Inoltre sono tagliati i capelli agli abbonati una volta ogni sei settimane, e ad ogni egual periodo s'innesta loro il vaiuolo. Chi paga anticipatamente tre anni di abbonamento, avrà, dopo morto, un feretro ed una magnifica necrologia, ovvero sei pesanti cucchiai d'argento.

Previdenza.

Corrono oggi così frequenti gli annunzi d'infortuni che d'improvviso colpiscono accidentalmente persone di ogni classe sociale, che è bene ricordare sovente tutto il beneficio che arrecano le assicurazioni contro le disgrazie accidentali. La dichiarazione seguente ce ne dà un esempio:

« Il sottoscritto, assicurato contro le disgrazie accidentali presso la Compagnia di Assicurazioni Generali « Venezia » si fa un dovere di ringraziare pubblicamente la Compagnia medesima per la correntezza e puntualità con cui gli venne corrisposto il risorgimento di complessive lire 960 (novecentosessanta), per numero 96 giorno d'inabilità alle proprie attribuzioni, alla quale fu obbligato in seguito ad una frattura alla gamba sinistra riportata nello scendere le scale il giorno 5 maggio ultimo scorso.

« Il sottoscritto, oltre il dimostrare la propria soddisfazione per avere a suo tempo contratta una tale utilissima operazione, augura che tutti in generale abbiano a compiere quest'atto di previdenza, assicurandosi contro le disgrazie accidentali.

« Milano 22 agosto 1890

« ERCOLE PREVASOLI »

Per le vittime del naufragio di Piombino.

Scrivono da Spezia, 22:

« S. A. R. il duca di Genova ordinò una speciale cerimonia funebre per le vittime, e il vice-ammiraglio Racchia aprì spontaneamente una sottoscrizione per soccorrere le famiglie, alla quale dicesi ch'egli per primo siasi firmato per qualche migliaio di lire. Niun dubbio che, in mezzo a tanto disastro, si avrà, fra le altre, una splendida prova dello spirito di pia solidarietà da cui tutto il corpo della nostra marina è stretto ed animato ».

Carnot a nozze.

Si ha da Parigi:

Si dice esser probabile che il presidente Carnot intervenga alle nozze della figlia dell'ambasciatore russo, conte Morenheim, alla quale inviò in regalo due magnifici vasi di Sèvres.

Il 90. natalizio di Moltke.

Berlino, 23. Pel 90° genetliaco del maresciallo Moltke, tutte le bandiere dei reggimenti di guarnigione a Berlino, custodite di solito nel castello reale, saranno portate a suon di musica nell'appartamento del maresciallo, nel palazzo dello Stato Maggiore.

L' imperatore, i principi e i generali assisteranno insieme con Moltke al rendimento di grazie nella chiesa militare. I soldati hanno ordine di rimanere tutta la giornata in alta tenuta. Insomma verranno resi a Moltke onori inauditi.

Telegrammi

La squadra.
La commissione d' inchiesta.

Spezia, 23. Il *Ruggero di Lauria* esce oggi dal bacino. Dall' inchiesta è risultato ch'esso non ha subito nessuna avaria. La grande quantità d'acqua imbarcata era dovuta alla erronea apertura di una valvola nella confusione prodotta dal fortunale. Nessuna ulteriore notizia sulla torpediniera 105. S.

La commissione d'inchiesta che sta esaminando le cause che determinarono il naufragio della torpediniera 105 è così composta: Contrammiraglio Di Sambuy, comandante della terza divisione della squadra, presidente, Puliga capitano di vascello, Bertolini capitano di corvetta, Novellis tenente di vascello segretario. La commissione si è riunita a bordo della nave *Dandolo*.

Evasione di un soldato.

Mantova, 23. Un soldato del 3°. cavalleria (Savoia), certo Grillo Antonio, che stava scontando una punizione disciplinare nelle prigioni della caserma di Santa Paola, è riuscito la scorsa notte a fuggire.

Furono fatte attive ricerche, ma non si è potuto ancora rintracciarlo.

Crispi e Caprivi a Milano

Milano, 23 Alla nostra Prefettura è giunto un telegramma dal gabinetto particolare del Presidente del Consiglio che avverte di tenersi pronti per gli ordini che saranno mandati, perchè la intervista fra l'on Crispi e il gran cancelliere Caprivi si effettuerà fra il 5 e il 9 novembre.

Caprivi non verrà direttamente da Berlino a Milano, ma si fermerà a Monaco per visitare la capitale della Baviera.

Orribile disgrazia a Fiume.

Fiume, 23. Verso le 3 del pomeriggio a bordo del piroscafo *Loch Etive*, con un carico di balle di juta, successe una disgrazia spaventevole,. Si stava levando da un boccaporto tre balle di juti, quando d'un tratto una si staccò e di tutto peso piombò nella stiva sul capo dello stivatore Mihich di Fiume.

Il Mihich ebbe rotto l'osso del collo, fracassato il cranio ammaccato il corpo e rimase morto sul colpo.

Egli lascia la consorte e quattro teneri figli.

Tumulto in Atene.

Atene, 23 In seguito alla dimostrazione dell'opposizione è scoppiato un tumulto. Furono sparate revolverate.

Parecchi feriti. Pattuglie percorrono la città.

La difesa di Boulanger

Parigi 22. Il *XIX Siècle* pubblica i conti personali di Boulanger. In questo documento Boulanger sostiene che non visse coi sussidi del comitato, ma invece perdette nella politica 10.000 franchi delle economie che aveva, dopo pagati i debiti di suo padre. Boulanger da numerosi donatori ricevette circa 260,000 franchi e dall'editore Rouff 100,000 per il libro intitolato: *Invasione tedesca*.

Il denaro fu sperperato in assegni ai membri del comitato ed ai giornali per spese elettorali e per i candidati. Boulanger non ricorse ai sussidi della duchessa di Uzes ed a Mackau.

Boulanger terminando dice di dare un esempio non più dato dall'epoca della rivoluzione ed attende che i suoi proscrittori, i suoi accusatori lo imitino facendo conoscere le loro risorse allorquando giunsero al potere, le loro spese e come si sono arricchiti.

DISPACCI DI BORSA

Particolari

VIENNA 22 ottobre

Rendita Austriaca	(carta)	88.10
Idem	(arg.)	88.25
Idem	(oro)	107.10
Londra —.—	Nap.	9.10

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.20 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

Ore 5.30 ant. e 6.25 pom. congiunzione a Casarsa per San Vito al Tagliamento-Portogruaro.

Ore 9.30 ant., 2.14 pom. e 10.46 pom. congiunzione a Casarsa da Portogruaro e San Vito al Tagliamento per Udine.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 5.10 pom.	diretto	» 7.06 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.30 »	omnibus	» 8.45 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.18	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7.46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Tramvia a Vapore UDINE – S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 6.21 ant. P. G. (1)	ore 7.44 ant.	ore 5.— a. (1)	ore 6.20 ant. P. G.
» 8.20 » Ferrovia	» 10.— »	» 8.— » (1)	» 9.6 » Ferrovia
» 11.36 » P. G.	» 1.— pom.	» 7.20 »	» 8.57 » »
» 2.36 pom »	» 4.— »	» 11.— »	» 1.10 pom. »
» 6.— » Ferrov. (2)	» 7.44 »	» 2.— p.	» 3.20 » P. G.
» 7.— » » (3)	» 8.44 »	» 5.— » (2)	» 6.36 » Ferrovia
		» 6.— » (3)	» 7.36 » »

I treni segnati con (1) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni segnati con (2) circolano tutti i giorni eccettuato il sabato; i treni segnati (3) circolano soltanto il sabato.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti